

# ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

## nelle Marche

### Le proposte dell'Alleanza contro la povertà nelle Marche

*(sintesi dell'intervento)*

di Simone Breccia

*Responsabile Welfare Caritas marche*

1. **Lavoro di interlocuzione/dialogo con gli enti locali**
2. **Lavoro di sinergia con tavolo/consulta povertà**
3. **Alcune proposte sostenibili**

#### 1. **Lavoro di interlocuzione/dialogo con gli enti locali**

Il quadro fin qui presentato è un chiaro invito a:

- resettare i modi tradizionali di affrontare la povertà
- a rimettere in discussione decenni di paradigmi assistenzialistici (pubblici e privati)
- a chiederci cosa significa politiche attive visto che le precedenti e le attuali non lo sono o quanto meno non sono efficaci.

Speriamo di farne tesoro per aprire un confronto e guardare oltre la siepe, oltre quegli ostacoli che sembrano oggi più alti di ieri...

Con la consapevolezza che

- Le politiche per i deboli non possono essere deboli
- Le politiche per i poveri non possono essere povere.

E si devono fare attraverso misure stabili, misurabili ed incrementabili

Sembra infatti che si sottostimi l'importanza del vero welfare e l'impatto che esso può avere nella società.

Un welfare in cui conta veramente il diritto del cittadino, in cui non sono previsti intermediari che accrescono il loro potere attraverso la distribuzione di favori o regalie o bonus.

Un welfare fatto di misure contro la povertà, che cerca di ridurla il più possibile e perché mirano a far sì che dalla povertà si possa uscire.

Viviamo in un'epoca in cui la società sperimenta maggiore flessibilità (lavorativa, familiare...) ma al tempo stesso senza un sistema di tutele, se non per pochi.

## **2. Lavoro di sinergia con tavolo/consulta povertà**

### **Povertà Estrema**

Il 2015 è stato il primo anno senza fondi dopo un quinquennio di attenzione alle progettualità dei territori per la Povertà estrema e quella Assoluta/Relativa

Come possiamo pensare di contrastare la povertà estrema?

Non possiamo immaginare che le risorse siano esclusivamente quelle dei finanziamenti europei, tra l'altro dopo il vaglio delle progettualità.

È necessario infatti che gli sforzi messi in campo in questo ambito dal privato sociale e dalle amministrazioni non siano sporadici o suscettibili di attenzioni variabili

Per questo è necessario un sistema misto di gestione ma ancora prima un luogo che permetta di confrontarsi e generare politiche che prevedano riflessioni, ragionamenti senza compartimenti stagni, in grado di produrre interventi giusti, appropriati ed efficaci

## **3. Alcune proposte sostenibili**

Sperimentare (tramite fondi PON) la proposta REIS (o un REIS parziale) in 5 Ambiti (1 per provincia) della nostra regione.

Perché?

Solo 1/3 delle famiglie in stato di povertà assoluta sono raggiunte dal SIA

Il SIA non è misura universale, non aiuta chi non ha figli, gli anziani, le persone sole

Il SIA inoltre non è rivolto alla Povertà estrema

**Proposta**

30/40 nuclei per ogni ambito

150/200 nuclei a livello regionale con una spesa prevista tra i 900.000 e i 1.200.000 euro

5 operatori di sistema per favorire l'inclusione Sociale (altri 25.000 euro) più il monitoraggio della sperimentazione

**Quali criteri per la scelta dei nuclei?**

Sicuramente sono ancora da individuare ma in primo luogo a chi non è coperto dalle precedenti misure. Si potrebbe pensare a chi si trova appena sopra la soglia dei 3.000,00 euro, a chi non ha figli minori, a chi non ha figli, a chi è solo...